

L'intervista **Pierpaolo Baretta**

«Aliquote ferme, ma adesso apriamo una discussione sulle rimodulazioni»

Sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta, dopo sei ore di consiglio dei ministri, la manovra e il decreto fiscale sono stati approvati "salvo intese". Su cosa manca ancora un accordo?

«È una formula classica. Serve a limare i testi, ma l'impianto della manovra è stato approvato».

Tutto risolto anche sui tetti al contante e sul carcere agli evasori?

«C'è un accordo su tutto. Il limite al contante scenderà da 3 mila a 2 mila euro e poi a mille. Le discussioni è normale che ci siano. Sottolineerei piuttosto l'aspetto positivo».

Qual è?

«È che al 16 di ottobre di fatto la manovra è stata approvata. Abbiamo rispettato in pieno la scadenza europea. Questo ci restituisce una grande credibilità con la Commissione».

Il premier Conte ha mandato un sms al ministro Gualtieri per dire che sull'evasione bisogna essere coraggiosi. È una manovra coraggiosa sull'evasione?

«Dalla lotta all'evasione arriveranno oltre tre miliardi che sono misurabili immediatamente».

Però dovevano essere sette, gli altri quattro, almeno a leggere il documento europeo, assomigliano molto a nuove tasse...

«Ci sono alcune tasse "orientate", il cui scopo è modificare i comportamenti. Sono prelievi su bevande gassate, imballaggi di plastica, giochi e tabacchi».

Però alla fine si potrebbe comunque obiettare che sempre di tasse si tratta.

«Non si può parlare ai convegni sempre di sostenibilità e poi non fare nessun provvedimento in questa direzione. E poi quasi la metà di quei 4 miliardi arriva dal-

la proroga dell'imposta sulle rivalutazioni che non è un balzello ma un vantaggio per le imprese». **Il governo è nato per sterilizzare gli aumenti Iva. La partita è definitivamente chiusa?**

«L'Iva è totalmente sterilizzata per quest'anno. Poi abbiamo iniziato la sterilizzazione per il prossimo anno».

Quanto sarà necessario trovare per il 2021?

«Restano 18 miliardi, dieci in meno di quanto era previsto. È chiaro che il 2020 non può passare in attesa della prossima legge di bilancio».

Che significa, che la rimodulazione delle aliquote sarà un tema del prossimo anno?

«Dovremo discutere di una complessiva riforma fiscale che abbia come effetto una riduzione complessiva del carico fiscale».

Iva compresa?

«Una discussione sull'Iva come sulle spese fiscali va fatta. Meglio dirlo subito».

Perché non lo avete fatto subito, eppure ne avete discusso a lungo.

«Abbiamo tenuto conto che eravamo in una fase di avvio del governo. Però ora possiamo ragionare più serenamente su ritocchi per fasce di consumi di lusso a vantaggio di prodotti più popolari che riducano il prezzo del carrello della spesa. Penso sia proponibile agli italiani».

Come agirete, con una delega?

«È una possibilità. Ma prima va fatta una discussione trasparente, e io penso sia bene iniziarla non appena chiusa la legge di bilancio».

Il cashback, la restituzione di una parte della spesa, è stata rimandata al 2021 in attesa di questa discussione?

«La scelta di mettere a disposizione dal 2021 tre miliardi collegati alla lotta all'evasione attra-

verso delle restituzioni collegati all'uso della moneta elettronica, è stata presa indipendentemente dalla riforma fiscale».

Per il taglio del cuneo fiscale, ossia le tasse che pesano sulle buste paga, è stato deciso un fondo di tre miliardi. Ma chi saranno i beneficiari?

«Ci sarà un confronto con le parti sociali. Le ipotesi prevalenti sono tre. La prima è di spalmare dal

basso comprendendo gli incapienti. Ma credo che per gli incapienti sarebbe meglio avere politiche specifiche. La seconda proposta sarebbe di sovrapporre il cuneo alla platea degli 80 euro. Tecnicamente è la più semplice. La terza, quella per cui propendo, sarebbe di allargare la platea fino a 35 mila euro. Si tratta di altri 4 milioni di persone, il beneficio sarebbe diffuso».

Quota 100 resta o in Parlamento si rivedrà?

«Resta. Semmai anche in questo caso sarebbe opportuno iniziare da subito una discussione con le parti sociali perché a un certo punto Quota 100 termina. E come si esce da Quota 100 è importantissimo».

Il green new deal si farà?

«Ci sono 55 miliardi in 15 anni. Nei primi tre anni destineremo al progetto 17 miliardi».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Messaggero

Estratto da pag. 2

**IL SOTTOSEGRETARIO
ALL'ECONOMIA: LA
RIDUZIONE DEL CUNEO
È MEGLIO CHE VADA
AI REDDITI FINO
A 35 MILA EURO**



**Il sottosegretario
Pierpaolo Baretta**

